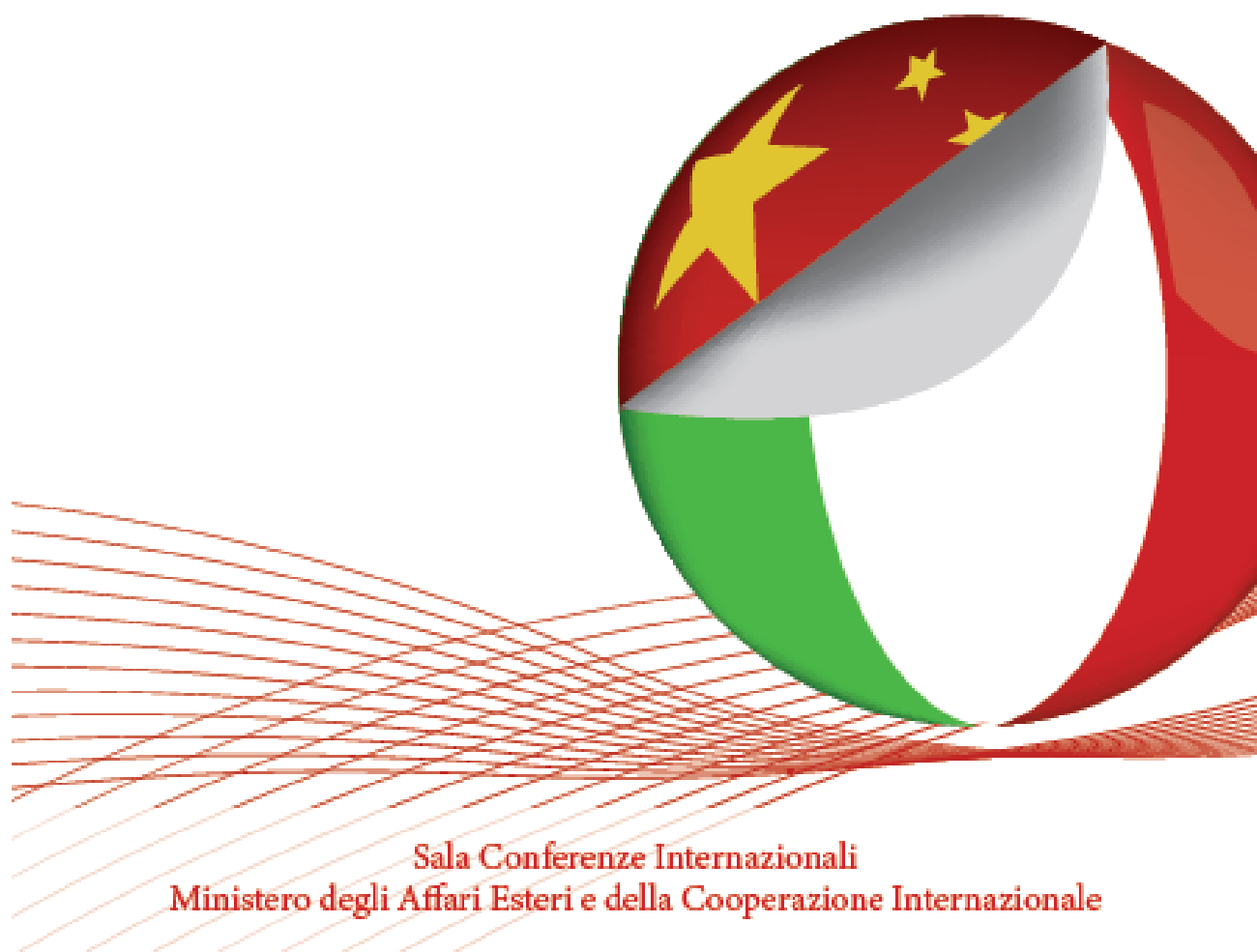


# Uni-Italia

IV Convegno sui Programmi Governativi

*Marco Polo e Turandot*

11 Dicembre 2018



Sala Conferenze Internazionali  
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

EDITORS

*Carlo Naldi*

*Annalisa Di Calisto*

*Marco Calvi*

PROOF READER

*Romina Stocchero*

Oltre alle istituzioni universitarie ed AFAM per il contributo inviato, si ringrazia anche il personale di

Uni-Italia in Cina diretto dal Prof. Xing Jianjung

## Premessa

Attraverso l'organizzazione di questo Convegno Annuale, che è giunto alla sua IV edizione, Uni-Italia, con il coinvolgimento diretto delle istituzioni universitarie e AFAM partecipanti, studia come migliorare i programmi Marco Polo e Turandot di cui si è occupata sin dal loro inizio, ma che gestisce ufficialmente su indicazioni del MIUR dal 2011. Dal 2008/2009 ad oggi Uni-Italia ha assistito più di 25.000 studenti cinesi interessati a partecipare ai due programmi.

Il convegno annuale sui programmi Marco Polo e Turandot è un momento di confronto fra gli addetti ai lavori (istituzioni universitarie e AFAM, scuole di lingua pubbliche e private in convenzione), alla presenza dei funzionari dei ministeri competenti e dei rappresentanti dell'ufficio Istruzione dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia.

Come di consueto, si è preparato un documento di sintesi, da esaminare durante il convegno, sui problemi connessi ai due progetti soffermandosi sugli aspetti più critici, ritenuti tali dalle istituzioni universitarie ed AFAM e anche dagli studenti cinesi. Il documento, insieme alle proposte per risolvere o migliorare alcune questioni organizzative che emergeranno dal dibattito, saranno riportati ai ministeri competenti per loro opportuna valutazione, prima della pubblicazione delle relative disposizioni.

Il presente documento è una raccolta delle problematiche e delle possibili proposte di miglioramento condivise fra i partecipanti al Convegno in previsione della riunione della Conferenza di Servizi per la pubblicazione delle prossime disposizioni Marco Polo e Turandot a.a. 2020/2021. La sua versione definitiva che includerà anche i suggerimenti di modifica del testo delle disposizioni ministeriali Marco Polo – Turandot per facilitare il lavoro dei ministeri, verrà inviata subito dopo la conclusione del convegno.

## Saluto dell'Ambasciatore Ettore Francesco Sequi al

### IV Convegno Uni-Italia sui Programmi Governativi Marco Polo e Turandot

Ringrazio Uni-Italia, e in particolare l'amico Alberto Ortolani, per avere voluto ospitare un mio contributo a questo convegno. Mi fa particolarmente piacere perché la collaborazione dell'Ambasciata d'Italia a Pechino con Uni-Italia, che ospita al proprio interno un ufficio Uni-Italia, è sempre stata proficua: come amano dire i cinesi, "win-win".

I Programmi Marco Polo e Turandot sono, infatti, il principale strumento di attrazione degli studenti cinesi in Italia. Dobbiamo innanzitutto a questi programmi, alla visione di chi li ha concepiti e promossi, al loro sviluppo negli anni, se l'Italia aspira con successo a un crescente ruolo da protagonista nell'offerta formativa a favore di studenti universitari cinesi. Nell'a.a. 2005/2006, anno di lancio del Programma Marco Polo, gli studenti cinesi che avevano aderito erano 766; nel 2019/2020 il numero è salito a 2471, con un aumento del 220%.

Questi risultati sono stati raggiunti, nonostante una concorrenza agguerrita che non risparmia risorse per attrarre il meglio del vastissimo bacino di giovani cinesi interessati a studiare all'estero. Un bacino che diventa sempre più ampio man mano che cresce la classe media cinese, la quale è prevista toccare l'impressionante quota di oltre 500 milioni di persone già nel 2022.

È fondamentale continuare a lavorare sulla qualità degli studenti cinesi che scelgono l'Italia: il livello scientifico e didattico che le nostre università possono offrire - e in generale il nostro sistema della ricerca - è elevatissimo, come spieghiamo costantemente agli amici cinesi. Ne dobbiamo essere consapevoli per primi.

È stato quindi fondamentale aumentare da 8 a 10 mesi la durata dei corsi obbligatori di lingua italiana e innalzare il punteggio minimo necessario all'esame di stato cinese (il Gaokao) per potere accedere ai programmi Marco Polo/Turandot. La leggera flessione del numero dei partecipanti ai programmi che ne è derivata, comunque già attenuatasi negli ultimi due anni, è più che compensata dalla loro maggiore preparazione. Registriamo già un crescente coinvolgimento di studenti provenienti dalle Università cinesi più prestigiose.

In generale, il numero degli studenti cinesi che per i diversi canali vengono a studiare in Italia continua ad aumentare: secondo le nostre prime stime per il 2018 l'incremento è del 20% circa. È un risultato cruciale per realizzare la nuova "Via della Seta della Conoscenza", lanciata dal Presidente Mattarella, nella sua *lectio magistralis* presso l'Università Fudan di Shanghai, proprio di fronte a studenti italiani e cinesi, in occasione della sua recente visita di Stato in Cina. L'Italia vuole essere la destinazione di un percorso lungo il quale viaggino non solo merci e servizi, ma anche idee, scambi accademici e culturali, cooperazioni scientifiche e tecnologiche, processi industriali innovativi e soprattutto studenti. Tanto più oggi che la Cina attribuisce un ruolo sempre più cruciale all'espansione delle capacità di



innovazione tecnologica. Non a caso durante il XIX Congresso del Partito Comunista Cinese, il Presidente Xi Jinping ha lanciato il concetto della “società di innovatori”.

La nostra scommessa deve quindi giocarsi non solo sull’attrazione di studenti nei settori delle belle arti e delle discipline umanistiche, ma anche sulle materie scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche. Se il nostro sistema universitario saprà restare all’avanguardia e “promuoversi” adeguatamente presso l’esigente classe media cinese, si aprirà un filone inesauribile di scambi studenteschi e di ricerca con un Paese che sta già diventando una superpotenza universitaria e scientifica. Dobbiamo saper vincere questa scommessa. L’Ambasciata, e tutto il Sistema Italia in Cina, sono a disposizione per raccogliere questa sfida.



## SOMMARIO

<b>PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
<b>SALUTO DELL'AMBASCIATORE ETTORE FRANCESCO SEQUI.....</b>	<b>2</b>
<b>1. ANALISI DEI DATI.....</b>	<b>6</b>
<b>2. SONDAGGIO SUI PROGRAMMI MARCO POLO E TURANDOT .....</b>	<b>17</b>
<b>3. PROCEDURE MARCO POLO E TURANDOT.....</b>	<b>20</b>
<b>4. IL GAO KAO.....</b>	<b>22</b>
<b>5. PROMOZIONE E ORIENTAMENTO IN CINA .....</b>	<b>23</b>
<b>6. PRESELEZIONE IN CINA E PROBLEMATICHE CONNESSE.....</b>	<b>24</b>
<b>7. RITARDO COMUNICAZIONE CONTINGENTI AL CINECA.....</b>	<b>25</b>
<b>8. ACCOGLIENZA E PERMANENZA IN ITALIA .....</b>	<b>26</b>
A. <i>CAMBIO DI CORSO DI STUDI .....</i>	<i>26</i>
B. <i>CONFUSIONE SUI REQUISITI RELATIVI ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA.....</i>	<i>27</i>
C. <i>STUDIO DELL'ITALIANO: PROBLEMI E PROPOSTE.....</i>	<i>27</i>
D. <i>PROBLEMATICHE ECONOMICHE E DI GESTIONE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI .....</i>	<i>29</i>
E. <i>TEST DI AMMISSIONE.....</i>	<i>30</i>
F. <i>COMUNICAZIONI FRA SEDI DEI CORSI .....</i>	<i>31</i>
G. <i>RITARDO NEL RILASCIO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO.....</i>	<i>31</i>
H. <i>COMUNICAZIONE LISTA STUDENTI VIA PEC .....</i>	<i>31</i>
I. <i>STUDENTI CINESI E SANITÀ IN ITALIA .....</i>	<i>32</i>

## 1. Analisi dei dati

Il numero degli studenti cinesi che proseguono i propri studi fuori dalla Cina è in costante crescita. Sebbene molti usufruiscano di borse di studio e sovvenzioni, negli ultimi anni, la maggior parte degli studenti cinesi che si è recata all'estero per motivi di studio, lo ha fatto finanziandosi autonomamente.

Secondo i dati statistici pubblicati nel 2018 dall'UNESCO nello studio "Global Flow of Tertiary-Level Students", i primi 10 Paesi con la maggior presenza di studenti cinesi sono:

Tab. 1 Flusso degli studenti cinesi verso l'estero

	Paese	Studenti internazionali	Studenti cinesi	% studenti cinesi sul numero totale di studenti internazionali nel Paese
1	Stati Uniti	971.417	309.387	31,85%
2	Australia	335.512	112.329	33,48%
<b>3</b>	<b>Gran Bretagna</b>	<b>432.001</b>	<b>89.318</b>	<b>20,68%</b>
4	Giappone	143.457	76.537	53,35%
5	Canada	189.478	60.936	32,16%
6	Corea del Sud	61.888	38.568	62,32%
<b>7</b>	<b>Francia</b>	<b>245.349</b>	<b>23.378</b>	<b>9,53%</b>
8	Nuova Zelanda	53.854	16.626	30,87%
<b>9</b>	<b>Italia</b>	<b>92.655</b>	<b>13.768</b>	<b>14,86%</b>
10	Malesia	100.765	10.880	10,80%

NB: 1) la mancanza di dati relativi alla Germania, ne ha causato l'esclusione dall'elenco  
2) non sono stati inclusi nella tabella la SAR di Hong Kong e quella di Macao

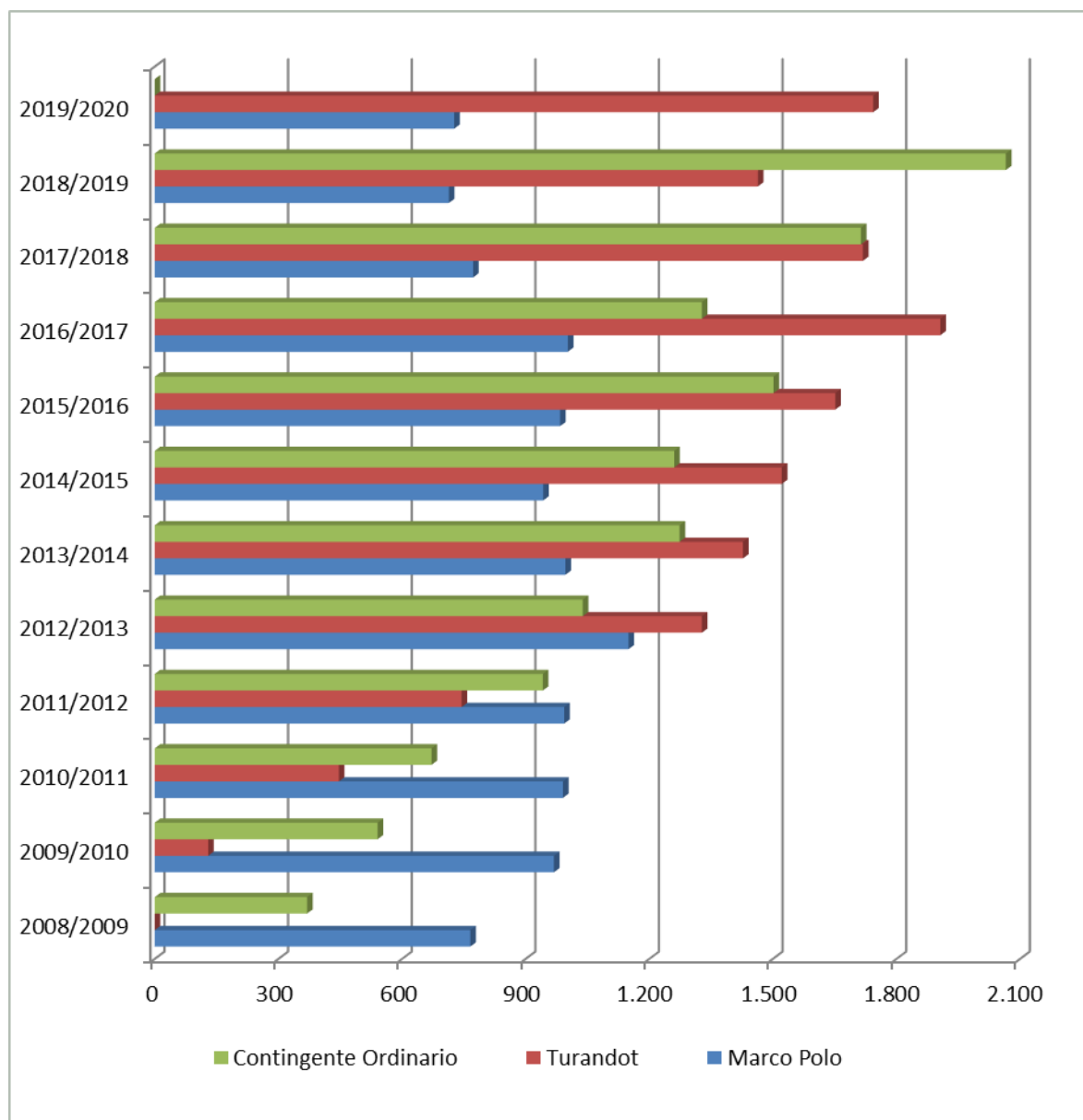
Fonte: UNESCO, Global Flow of Tertiary-Level Students (2018)

Risulta che l'interesse degli studenti cinesi nei confronti del sistema formativo italiano inserisce il nostro Paese al terzo posto tra i paesi europei e al nono nel mondo.

A livello nazionale, è importante analizzare l'andamento delle preiscrizioni (Marco Polo, Turandot e Contingente Ordinario Studenti Stranieri) degli studenti cinesi presso le istituzioni universitarie e AFAM italiane dall'a.a. 2008/2009 all'a.a. 2019/2020 rappresentato nel successivo Grafico 1 e riportato in dettaglio nella Tabella 2.



Graf. 1 *Andamento generale preiscrizioni studenti cinesi Programmi Marco Polo e Turandot e Contingente Ordinario Studenti Stranieri (a.a 2008/2009-2019/2020)*



Fonte: Database Uni-Italia

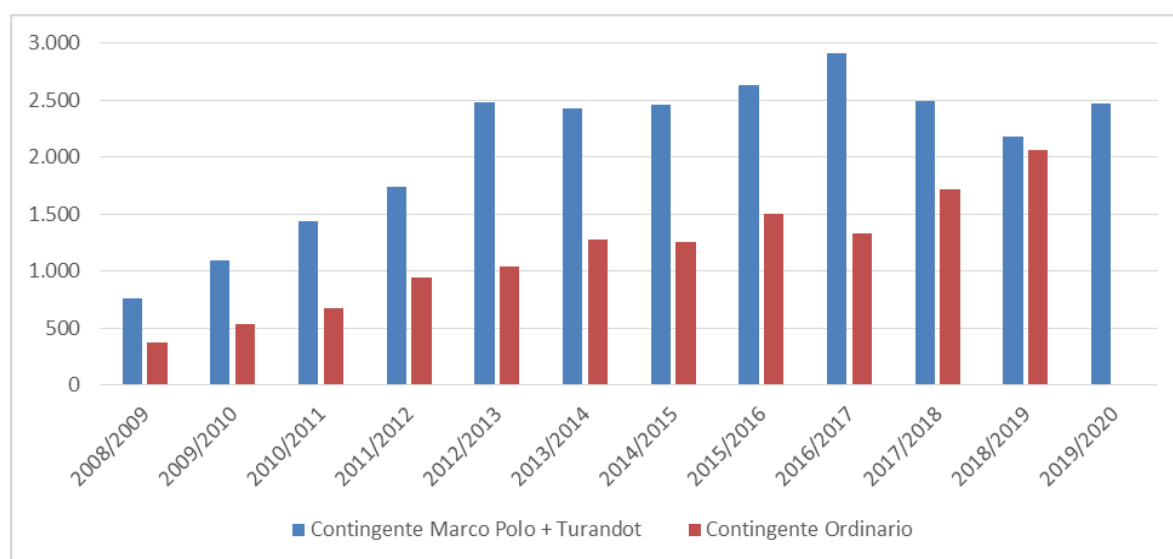
Tab. 2 *Andamento numerico preiscrizioni studenti cinesi Programmi Marco Polo e Turandot e Contingente Ordinario Studenti Stranieri (2008-2019)*

	2008 2009	2009 2010	2010 2011	2011 2012	2012 2013	2013 2014	2014 2015	2015 2016	2016 2017	2017 2018	2018 2019	2019 2020	Totale
<b>Contingente Ordinario</b>	370	541	672	942	1.039	1.274	1.261	1.502	1.328	1.714	2.066	n.d.	12.709
<b>Turandot</b>	0	130	447	743	1.327	1.428	1.522	1.652	1.907	1.723	1.464	1.744	14.087
<b>Marco Polo</b>	766	969	991	994	1.150	997	943	984	1.003	729	714	727	10.969
<b>Totale</b>	1.136	1.640	2.110	2.679	3.518	3.699	3.726	4.138	4.238	4.166	4.244	2.471	37.765

Fonte: Database Uni-Italia

Nello specifico, analizzando la tabella 2, si nota la crescita costante del numero di studenti cinesi del Contingente Ordinario, che sempre più numerosi scelgono di iscriversi a corsi in lingua inglese. Infatti, mentre i programmi Marco Polo e Turandot hanno subito, nel corso degli anni, fasi altalenanti con differenze in negativo rispetto all'anno accademico precedente, in alcuni casi, di circa 300 unità (per es. Marco Polo a.a. 2017/2018 e Turandot a.a. 2018/2019), l'incremento del numero di studenti del Contingente Ordinario ha registrato una sola brusca frenata (nell'a.a. 2016/2017) per poi subito risalire l'anno accademico successivo e superare la quota dei 2.000 studenti cinesi nel 2018.

Graf. 2 *Andamento Contingenti Marco Polo e Turandot confrontati con quello Ordinario Studenti Stranieri*

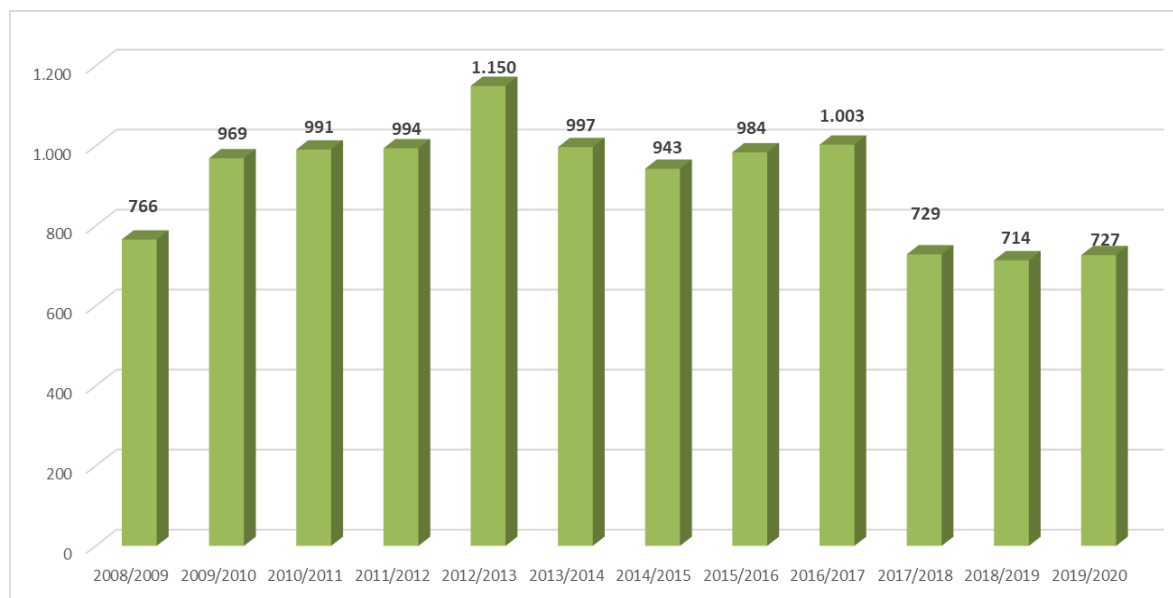


Fonte: Database Uni-Italia

Il grafico 2 mostra come, dall'a.a. 2009/2010 ad oggi, il numero annuale di studenti cinesi preiscritti ai programmi Marco Polo e Turandot sia aumentato del 224 %, passando da 1.099 a 2.471 unità. Contemporaneamente, si osserva un incremento percentuale del 382% per gli studenti cinesi preiscritti nel Contingente Ordinario Studenti Stranieri, passati da 541, nel 2009/2010, a 2.066 nel 2018/2019.

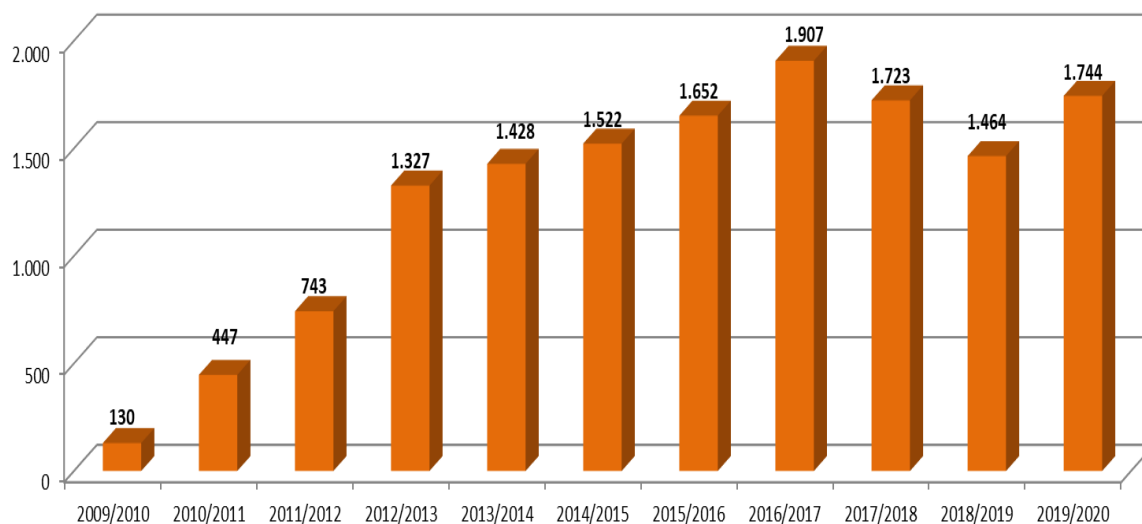
I due programmi speciali hanno raggiunto rispettivamente il loro picco di preiscrizioni nell'a.a. 2012/2013 (Marco Polo con 1.150 studenti) e nell'a.a. 2016/2017 (Turandot con 1.907 studenti) come riportato nei grafici 3 e 4.

Graf. 3 *Andamento preiscrizioni studenti cinesi Programma Marco Polo (2008-2019)*



Fonte: Database Uni-Italia

Graf. 4 *Andamento preiscrizioni studenti cinesi Programma Turandot (2009-2019)*



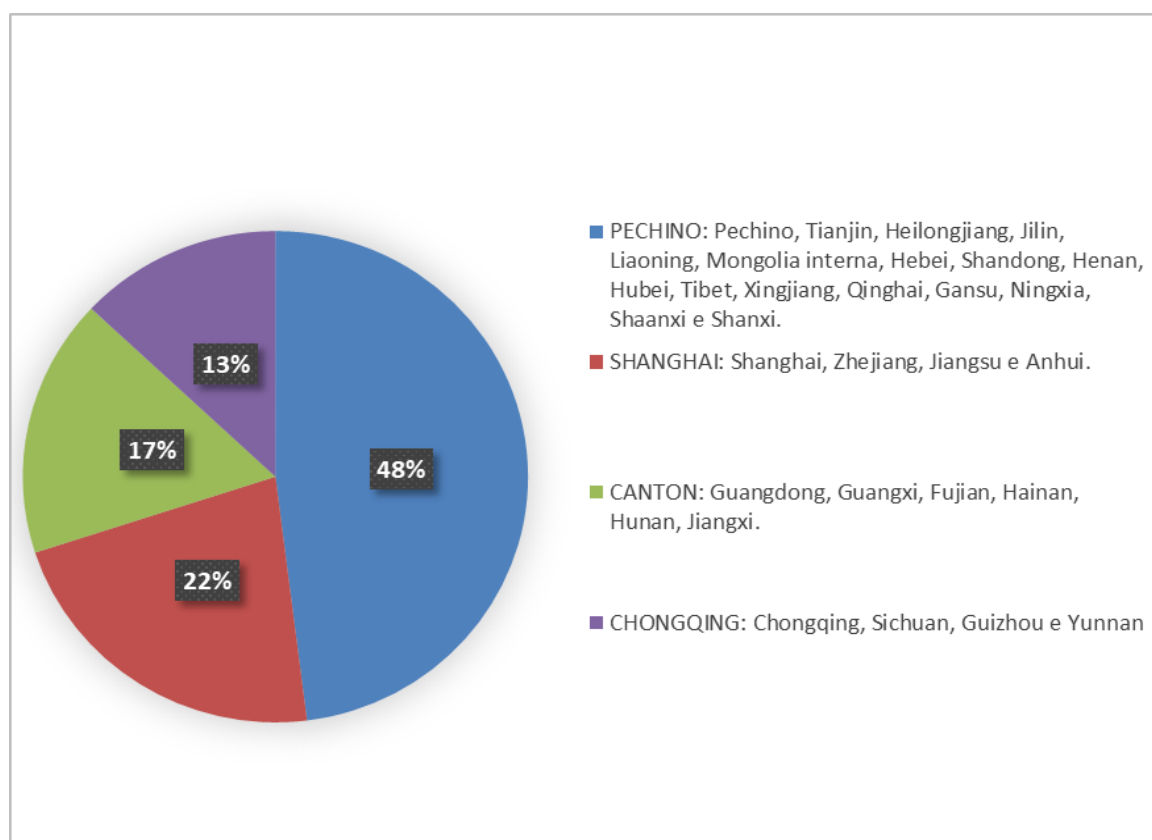
Fonte: Database Uni-Italia

L'andamento dei flussi studenti cinesi Turandot si è stabilizzato fino a registrare una flessione negativa negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019. Per l'a.a. 2019/2020, tuttavia, si è registrato un interessante aumento del 20% circa nel numero di studenti preiscritti al programma rispetto all'anno accademico precedente, ritornando a valori molto simili a quelli registrati per l'a.a. 2017/2018.

Inoltre, è importante segnalare il forte flusso di mobilità di studenti cinesi interessati a intraprendere un percorso di studio di breve periodo nel nostro Paese, come ad esempio per seguire corsi Master, programmi di scambio, corsi di formazione o tirocini.

Per quanto riguarda i programmi Marco Polo e Turandot dell'a.a. 2019/2020, si è registrato un totale di 2.471 studenti - rispettivamente 1.174 preiscritti presso la circoscrizione consolare di Pechino (48%), 546 presso quella di Shanghai (22%), 427 presso il centro di Canton (17%) e 324 presso la sede di Chongqing (13%) (Graf. 5).

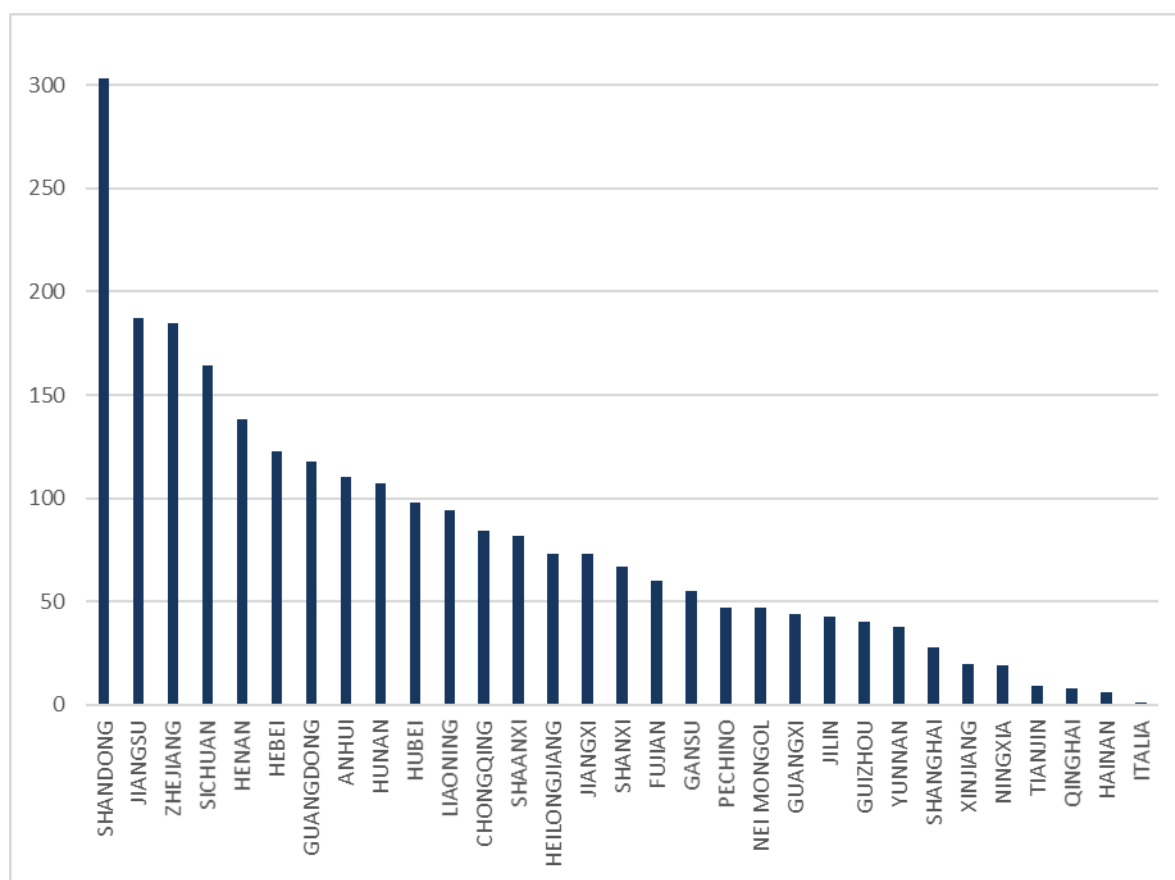
Graf. 5 Numero di studenti preiscritti per circoscrizione consolare a.a. 2019/2020



Fonte: Database Uni-Italia

Dall'analisi dei dati emerge che la maggioranza degli studenti interessati a iniziare un percorso di studi in Italia sia nato principalmente nelle province dello Shandong (303), Jiangsu (187) e Zhejiang (185) (Graf. 6).

Graf. 6 Province cinesi di provenienza studenti

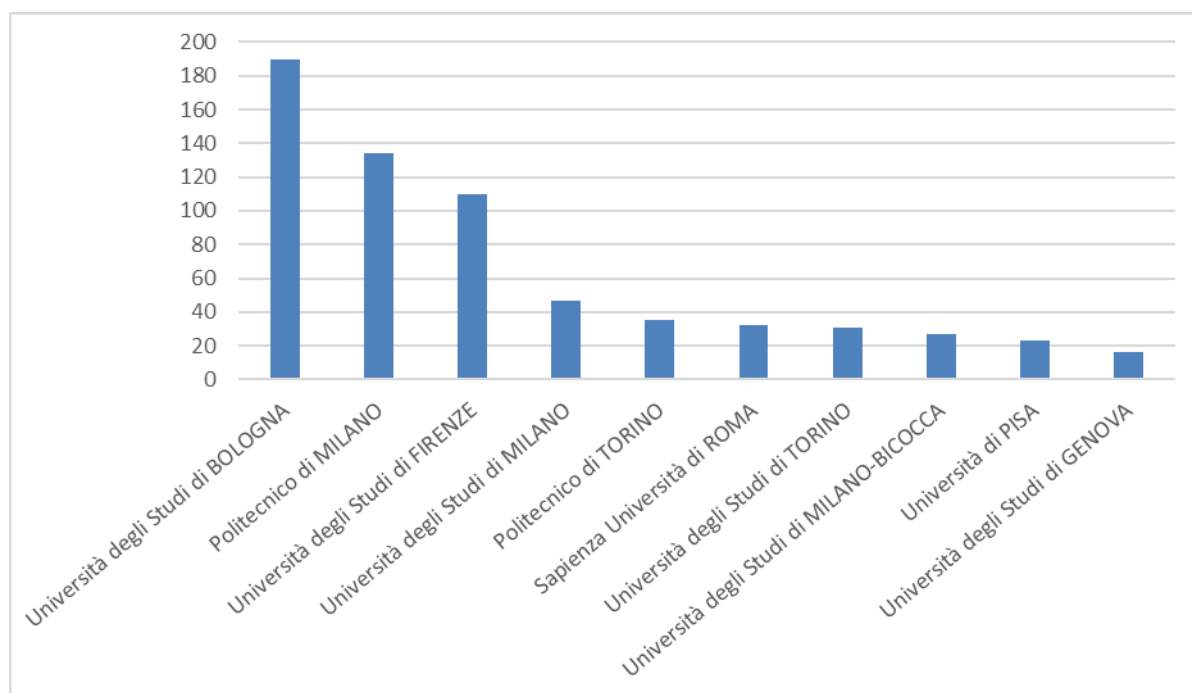


Fonte: Database Uni-Italia

Il successo dei due programmi ha suscitato l'interesse di sempre più istituzioni di istruzione superiore: gli atenei sono passati dai 32 del 2005 ai 67 nel 2018, mentre gli istituti AFAM aderenti al Turandot sono ad oggi 95.

In base alle preiscrizioni dell'a.a. 2019/2020 i primi tre atenei (Graf. 7) che hanno attratto il maggior numero di studenti cinesi sono: l'Università degli Studi di Bologna (190), il Politecnico di Milano (134) e l'Università degli Studi di Firenze (110).

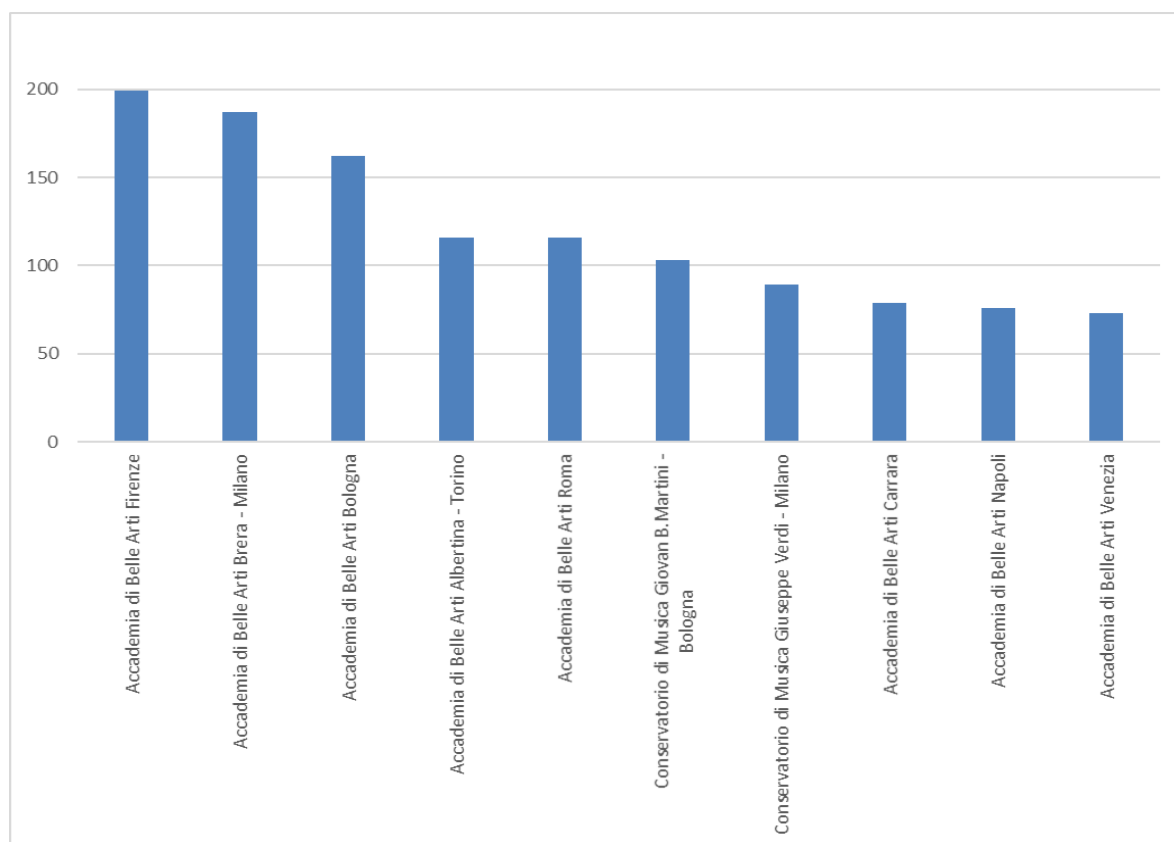
Graf. 7 Le prime dieci università che hanno registrato il maggior numero di preiscritti



Fonte: Database Uni-Italia

Per quanto riguarda gli istituti AFAM (Graf. 8), spiccano invece: l'Accademia delle Belle Arti di Firenze (199), l'Accademia delle Belle Arti di Brera (187) e l'Accademia delle Belle Arti di Bologna (162).

Graf. 8 I primi dieci istituti AFAM che hanno registrato il maggior numero di preiscritti

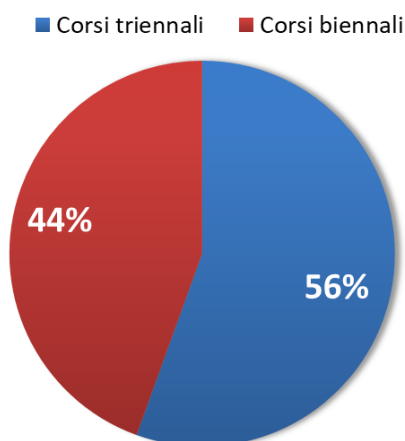


Fonte: Database Uni-Italia



L'analisi delle preiscrizioni dell'a.a. 2019/2020 mostra la predilezione, da parte degli studenti, per corsi di laurea triennale rispetto a percorsi di studio magistrali. In particolare, i corsi triennali sono stati scelti da 1.372 studenti (56%) rispetto ai 1.099 (44%) che hanno optato per un percorso biennale (Graf. 9).

Graf. 9 Tipologia corsi

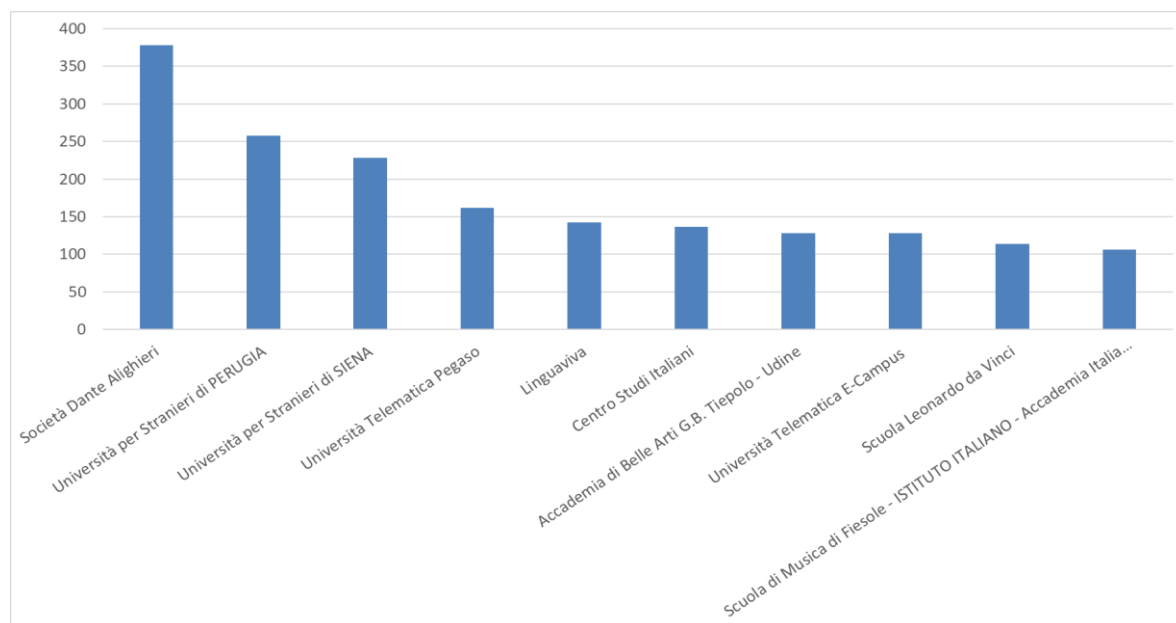


	Università	AFAM	Totale
<b>Preiscritti a corsi triennali</b>	484	888	1.372
<b>Preiscritti a corsi biennali</b>	243	856	1.099
<b>Totale</b>	727	1.744	2.471

Fonte: Database Uni-Italia

Per quanto riguarda, invece, la scelta di dove frequentare il corso di lingua italiana (Graf. 10), gli studenti Marco Polo e Turandot hanno mostrato un maggiore interesse per: la Società Dante Alighieri (378), l'Università per Stranieri di Perugia (258) e l'Università per Stranieri di Siena (228).

Graf. 10 I primi enti di formazione linguistica che attraggono il maggior numero di studenti



Fonte: Database Uni-Italia

## 2. Sondaggio sui Programmi Marco Polo e Turandot

Attraverso il Centro Uni-Italia di Pechino, è stato effettuato un sondaggio per conoscere come vengono visti e percepiti in Cina i due programmi italiani. Nell'ultimo anno, la concorrenza della Spagna è diventata sempre più forte a discapito del numero di studenti *Marco Polo e Turandot* verso l'Italia. Anche i flussi di studenti cinesi verso la Repubblica Ceca e l'Ungheria, nostri diretti competitors da 4 anni, stanno crescendo.

Il sondaggio è stato effettuato, attraverso le seguenti modalità:

- analisi delle parole chiave più ricercate su BAIDU (百度) il motore di ricerca più usato in Cina, per avere un'idea sulla diffusione dei Programmi *Marco Polo e Turandot*;
- colloqui telefonici o *WeChat*;
- interviste a campione ad agenti o studenti presso l'ufficio Uni-Italia di Pechino;
- intervista ad hoc sui *Programmi Marco Polo e Turandot* agli studenti, alle loro famiglie e ad alcune agenzie statali e private cinesi, specializzate nell'assistere gli studenti intenzionati a proseguire i loro studi all'estero e, quindi, anche in Italia. Alcune di queste agenzie sono tra le più importanti in Cina ed assistono in generale migliaia di studenti intenzionati a studiare nelle mete di destinazione tradizionalmente più attrattive: Stati Uniti, Australia e Regno Unito.

### Risultati del sondaggio

- Su BAIDU, le parole chiave più ricercate riguardanti lo studio in Italia sono:

Parole chiave inserite in cinese	Traduzione in italiano	Q.tà dei risultati
留学意大利	Studiare in Italia	<b>16.100.000</b>
意大利教育中心	Uni-Italia	<b>2.790.000</b>
UNI-ITALIA	Uni-Italia	<b>1.060.000</b>
马可波罗图兰朵	Marco Polo e Turandot	<b>205.000</b>
马可波罗计划	Programma Marco Polo	<b>188.000</b>
图兰朵计划	Programma Turandot	<b>369.000</b>

2. La maggior parte delle persone intervistate ritengono che i *Programmi Marco Polo e Turandot* siano il principale canale di studio in Italia, per i seguenti motivi:
  - a. offrono un'ampia scelta di corsi di laurea (diploma di I livello) e di laurea Magistrale (diploma di II livello);
  - b. consentono di trascorrere un periodo di studio della lingua italiana e di ambientamento prima dell'inizio del percorso di studio accademico presso l'università o l'istituzione AFAM;
  - c. sono considerati lo strumento più efficace per studiare la lingua italiana;
  - d. consentono allo studente di avere un periodo "di transizione", utile alla preparazione dell'esame d'ammissione.
  
3. Gli studenti, e i loro genitori, scelgono di studiare in Italia attraverso i *Programmi Marco Polo e Turandot*, perché:
  - a. hanno un buon rapporto qualità/prezzo;
  - b. sono programmi del Governo italiano e, quindi, considerati più affidabili;
  - c. la spesa sostenuta in Italia è minore rispetto a quella sostenuta in altri Paesi, tradizionalmente più attrattivi, quali ad esempio: USA, Regno Unito, Australia e Nuova Zelanda;
  - d. i corsi accademici in Italia sono notoriamente riconosciuti di eccellenza;
  - e. permettono di padroneggiare la lingua italiana. Nonostante in Cina il suo studio non sia così diffuso come per le altre lingue straniere (specialmente l'inglese) e sia considerata una lingua minore. Gli studenti e le loro famiglie credono che lo studio della lingua italiana li renderà più competitivi sul mercato del lavoro.
  
4. Gli studenti ritengono più opportuno studiare la lingua in Italia, perché:
  - a. la spesa complessiva in Italia è più competitiva rispetto a quella, comprensiva di corso di lingua, e alloggio, che lo studente spenderebbe, ad esempio, per un anno di studio della lingua italiana a Pechino o a Shanghai, città notoriamente molto care;
  - b. offre un periodo di ambientamento prima dell'inizio del percorso di studio accademico presso l'università o l'istituzione AFAM.
  
5. È stato chiesto agli studenti e ai loro genitori dove riescono ad ottenere informazioni chiare e attendibili riguardanti lo studio in Italia. Le loro risposte sono state:
  - a. attraverso il passaparola degli studenti cinesi che sono già stati e/o stanno frequentando il corso in Italia;
  - b. attraverso i seguenti canali web, specialmente grazie alla crescita esponenziale dell'utilizzo dei social in Cina, che sono di facile utilizzo e permettono un'agevole diffusione delle informazioni:
    - il sito internet in lingua cinese di Uni-Italia ([uni-italia.net](http://uni-italia.net));
    - il profilo Wechat di Uni-Italia (con più di 6.000 follower);
    - il mini-blog Uni-Italia QQ (con circa 100.000 follower);

- i profili Wechat di varie agenzie cinesi.
  - c. attraverso la partecipazione ai seminari *Studiare in Italia* organizzati dai nostri Centri in Cina e tenuti subito dopo l'esame Gao Kao che avviene agli inizi di giugno.
6. In base ai dati raccolti dalle agenzie, le percentuali di studenti che scelgono di studiare in Italia attraverso i *Programmi Marco Polo e Turandot* sono:
- a. pari al 40% prima del Gao Kao (questa percentuale è aumentata notevolmente negli anni);
  - b. pari al 60% dopo il Gao Kao.
7. Le motivazioni per cui gli studenti e i loro genitori, dopo avere richiesto informazioni sui *Programmi Marco Polo e Turandot* non hanno scelto l'Italia come destinazione di studio sono:
- a. gli studenti sono stati ammessi da Università cinesi;
  - b. hanno dubbi che lo studente riesca a padroneggiare una nuova lingua mai studiata prima;
  - c. credono che sia veramente molto difficile laurearsi in Italia, secondo quanto apprendono attraverso il passaparola dai loro colleghi in Italia.
8. In generale si ritiene che i *Programmi Marco Polo e Turandot* offrano l'opportunità di:
- a. accedere ad una formazione di alta qualità, rispetto a quella offerta dalle università cinesi di I (alcune), II e III categoria;
  - b. sostenere costi contenuti per le famiglie cinesi di reddito medio;
  - c. accedere all'eccellente e capillare rete italiana di Istituti AFAM, rispetto a quella in Cina dove l'offerta formativa è molto più limitata.
9. In base ai seguenti criteri, elencati di seguito, le agenzie consigliano di frequentare i corsi di lingua offerti nei *Programmi Marco Polo e Turandot* in scuole che:
- a. hanno sede in grandi città, molto richieste dagli studenti e dai loro genitori;
  - b. offrono una buona qualità di insegnamento della lingua, secondo quanto riferito dagli studenti che hanno maturato esperienze nelle passate edizioni dei *Programmi Marco Polo e Turandot*;
  - c. offrono servizi accessori, quali ad esempio: l'assistenza per la ricerca di alloggio; il rilascio della dichiarazione d'alloggio, le informazioni sull'esame d'ammissione, etc.
10. I criteri adottati dagli studenti per la scelta della scuola per i corsi di lingua *Marco Polo e Turandot* sono:
- a. la sede della scuola di lingua: sono preferiti corsi tenuti nelle grandi città, quali ad esempio Milano, Firenze, Roma, Torino, Bologna

- b. le valutazioni sui social/blog degli studenti cinesi presenti in Italia e di quelli che hanno concluso il percorso di formazione linguistica;
11. Le agenzie e gli studenti ritengono inoltre che le scuole di lingua in Italia dovrebbero migliorare i servizi offerti agli studenti cinesi, nello specifico:
- a. controllare la frequenza e le presenze degli studenti a lezione;
  - b. comunicare periodicamente all'agenzia e ai genitori degli studenti l'andamento degli studi, così da spronarli a impegnarsi di più;
  - c. effettuare più frequentemente i test di valutazione sull'andamento dello studio della lingua italiana durante il primo anno in Italia.
12. Le agenzie, con una maggiore esperienza di collaborazione con le scuole di lingua italiane, propongono di:
- a. obbligare tutti gli enti di formazione linguistica (pubblici e privati) a verificare seriamente, nei rispettivi corsi, il livello di conoscenza raggiunto dallo studente, rilasciando attestati o certificati che comprovino il livello reale raggiunto;
  - b. creare un meccanismo di maggior controllo dei certificati e degli attestati linguistici emessi, analogo a quello cinese in cui il Ministero dell'Istruzione verifica e sanziona le scuole di lingua e gli enti certificatori che rilasciano certificati e attestati con voti non corrispondenti alla realtà;
  - c. ai fini dell'immatricolazione, verificare e certificare in modo oggettivo la conoscenza della lingua italiana dopo i 10 mesi di corso di lingua italiana *Marco Polo e Turandot*. Ad esempio, attraverso un esame finale unico online di conoscenza della lingua italiana valido per l'ammissione a università e AFAM.

Dal sondaggio emerge che le maggiori criticità riscontrate dagli studenti Marco Polo e Turandot sono legate all'apprendimento della lingua italiana. Infatti lo studente non si sente preparato adeguatamente per poter seguire con successo il percorso accademico in Italia.

### 3. Procedure Marco Polo e Turandot

Il quadro di riferimento ufficiale per l'immatricolazione degli studenti cinesi che si iscrivono al Marco Polo o al Turandot cui competono due contingenti separati, è dato dall'Accordo sui visti di studio tra la Repubblica Popolare Cinese e la Repubblica Italiana, entrato in vigore il 2 ottobre 2006.

Questo accordo, finalizzato a una semplificazione procedurale, consente agli studenti cinesi senza alcuna conoscenza di base della lingua italiana di ottenere il visto di studio per frequentare corsi di livello universitario. La condizione essenziale è che si iscrivano contestualmente a uno dei corsi di lingua italiana appositamente istituiti e propedeutici all'immatricolazione, organizzati dalle università, dalle istituzioni AFAM o dalle istituzioni private loro convenzionate.

I ministeri competenti hanno definito un'apposita procedura (che viene rinnovata al momento di anno in anno) per lo specifico contingente di studenti Marco Polo e Turandot, la cui preiscrizione si apre contestualmente o subito dopo quella prevista per tutti gli altri studenti internazionali. Rispetto alle prime edizioni dei due programmi, la procedura di preiscrizione è stata anticipata in primavera per consentire agli studenti di frequentare i corsi di lingua italiana della durata di 10 o 11 mesi, già dal mese di ottobre o novembre.

Nel 2005 erano solo 32 gli atenei che partecipavano al progetto Marco Polo. Attualmente, aderiscono ai due programmi 67 università e 95 istituzioni AFAM<sup>1</sup>.

La partecipazione ai programmi è libera, quindi ciascun ateneo o istituzione AFAM può specificare, di anno in anno, il numero di posti riservati agli studenti cinesi nell'ambito dei contingenti Marco Polo e Turandot, definendo anche il numero di posti ed eventuali servizi accessori, ad esempio il corso di lingua italiana (con indicazione del luogo in cui si terrà e specificando eventuali convenzioni), l'alloggio, ecc.<sup>2</sup>.

Ogni anno le istituzioni italiane segnalano queste informazioni al MIUR tramite la banca dati del CINECA. I dati vengono trasmessi alle nostre rappresentanze in Cina e a Uni-Italia che ne curano la diffusione. La procedura di preiscrizione avviene comunque tramite le rappresentanze diplomatico-consolari con il supporto operativo di Uni-Italia.

Per partecipare ai progetti Marco Polo e Turandot, gli studenti cinesi devono essere in possesso di un diploma di maturità o di un certificato di laurea. Nel primo caso la votazione dell'esame Gaokao (test nazionale per l'accesso all'università), deve essere pari o superiore a 400/750, se si tratta di studenti Marco Polo, mentre per il programma Turandot è richiesto un punteggio minimo di 300/750 di Gaokao, al quale poi si aggiungerà il punteggio dell'esame di arte (Yikao), per una media totale di almeno 400/750.

Agli studenti cinesi che intendono partecipare ai progetti Marco Polo e Turandot non viene richiesta certificazione alcuna della lingua italiana, anche se ne è fortemente raccomandata una conoscenza base (A1/A2).

In questa fase dell'evoluzione dei due progetti, mentre si ritiene giunto il momento di privilegiare la qualità degli studenti cinesi che vengono a studiare in Italia, prevale però la convinzione che i problemi di inserimento degli studenti siano da addebitarsi maggiormente alle difficoltà di comprensione linguistica che non alle loro reali capacità [si veda il paragrafo 6 punto b].

Gli studenti cinesi, e le loro famiglie, a volte, si lamentano della complessità delle nostre procedure, per loro difficilmente comprensibili al pari di quelle di altri Paesi. Pur tenendo presenti le differenti procedure adottate nelle varie sedi, sarebbe opportuno, per quanto possibile, semplificarle creando omogeneità.

---

<sup>1</sup> Fonte dati MIUR, maggio 2018

<sup>2</sup> Rif. Disposizioni Marco Polo e Turandot

### 4. Il Gao Kao

Il Gao Kao (高考) è l'esame nazionale che ogni studente deve sostenere per essere ammesso a un'istituzione di istruzione terziaria in Cina. Reintrodotta nel 1977, viene effettuato una volta l'anno e il suo punteggio determina la possibilità di accedere o meno a determinate università.

Il Ministero dell'Istruzione cinese, sulla base di alcune linee guida, demanda alle province la valutazione delle istituzioni superiori per definire un *ranking nazionale delle università*.

Il sistema universitario cinese è di tipo piramidale, alla cima del quale ci sono le 100 università più prestigiose, che formano i futuri dirigenti e quadri del partito e sulle quali convergono i maggiori investimenti. Tale sistema è formato da oltre duemila istituzioni, tra università, college e scuole superiori professionalizzanti di diverso tipo, suddivise in tre categorie, in base alle quali, il punteggio Gao Kao richiesto per l'accesso è più, o meno, alto.

A seguito della riforma del 2017, quasi tutte le province cinesi hanno attuato una suddivisione delle istituzioni terziarie in due categorie.

Le province ogni anno, prima dell'esame nazionale, individuano le quote di studenti ammissibili presso ogni istituzione, incluse le quote di studenti provenienti dalle altre province.

L'esame di Gao Kao si basa su tre materie obbligatorie (lingua cinese, matematica e inglese) e tre a scelta dello studente (chimica, fisica, biologia, politica, storia e geografia).

Le province hanno facoltà di scegliere tra tre diversi testi di esame, ad eccezione di Pechino, Shanghai, Tianjing, Jiangsu e Zhejiang le quali godono di maggiore autonomia (autonomous proposition) nella redazione del testo d'esame. I testi di esame somministrati ogni anno in Cina quindi non sono omogenei per contenuti e grado di difficoltà.

L'esame di Gao Kao in Cina ha lo scopo di formare una graduatoria annuale degli studenti suddivisa per provincia e non di valutare *tout court* il valore della preparazione e della qualità dello studente. È quindi molto complesso stabilire una "soglia standard" basata esclusivamente sui punteggi Gao Kao per gli studenti cinesi che hanno intenzione di studiare in Italia.

In merito al Gao Kao per i programmi Marco Polo e Turandot, attualmente gli studenti diplomati che intendono preiscriversi a corsi di laurea triennale Marco Polo e Turandot in Italia devono aver sostenuto l'esame Gao Kao ottenendo un punteggio non inferiore a 400/750. Si ritiene che il punteggio minimo richiesto attualmente dall'Italia sia adeguato al fine dell'immatricolazione presso un'istituzione italiana, anche con riferimento all'esperienza di un Paese nostro diretto competitor, la Spagna, che comunque ha deciso di richiedere una soglia minima per il punteggio Gao Kao pari a 337.5/750.

Per l'immatricolazione a corsi triennali in discipline artistiche invece, si somma al punteggio Gao Kao il punteggio dell'esame d'arte (fino ad arrivare almeno a 300/750 Gao Kao + 100 punteggio arte Yi Kao).



Si reputa inoltre che il punteggio richiesto agli studenti che vogliono preiscriversi presso un'istituzione AFAM sia già elevato in considerazione del fatto che coloro che vogliono proseguire su un percorso artistico preferiscono prepararsi su materie differenti rispetto a quelle misurate con il Gao Kao.

Chi è in possesso di una laurea e vuole preiscriversi a corsi di Laurea Magistrale o Diplomi di II Livello, non deve presentare ovviamente la certificazione relativa al Gao Kao.

A mero titolo esemplificativo, su un totale di 727 studenti Marco Polo, 484 devono presentare il Gao Kao per accedere ai corsi di laurea o di diploma di I livello nell'a.a. 2019/2020.

Negli ultimi 4 anni abbiamo inoltre assistito ad una variazione della percentuale di studenti che per accedere al triennio hanno presentato la certificazione Gao Kao, in particolare nel 2015/16 era del 73%, mentre nel 2019/2020 è scesa al 56%. Di pari passo nello stesso periodo la percentuale di studenti laureati cinesi che si sono preiscritti al biennio è aumentata dal 27% al 44%.

In Italia quindi negli ultimi anni si riscontra un aumento significativo della qualità degli studenti cinesi, che però continua a lamentare la non adeguata preparazione linguistica per affrontare il percorso accademico in Italia.

### 5. Promozione e orientamento in Cina

Le attività promozionali di Uni-Italia in Cina riguardano principalmente la presentazione dell'offerta formativa italiana direttamente presso gli istituti superiori, le università, le accademie e i conservatori, le scuole superiori locali e nelle fiere sull'educazione, in particolare attraverso l'organizzazione del padiglione nazionale allestito annualmente alla CIEET (China International Education Exhibition Tour) e alla CEE (China Education Expo), attraverso l'organizzazione degli *Italian Days on Higher Education*, attraverso la partecipazione a seminari e convegni su tutto il territorio cinese. Spesso nelle attività promozionali si svolgono anche incontri di orientamento *one to one* con studenti o con i loro genitori. Molto utile è anche l'uso di *social network* (QQ, Wechat), delle interviste su tv, radio e giornali, ma anche del servizio telefonico appositamente dedicato presso Uni-Italia.

Uni-Italia ha pubblicato sul suo sito (<http://www.uni-italia.net/useful-documents-ita>) un vademecum in lingua inglese per gli studenti internazionali tradotto anche nelle lingue dei Paesi in cui è presente con i propri Centri. Uni-Italia ha inserito informazioni relative ai programmi Marco Polo e Turandot nel suo miniblog, che è seguito in Cina con picchi di 100.000 *follower*.

Molte istituzioni fanno riferimento ad agenzie che risultano essere validi intermediari con gli studenti. Può però anche succedere che alcune agenzie, a fronte di una spesa spesso ingente, tendano a influenzare le scelte degli studenti verso specifici corsi per via di accordi con istituzioni italiane interessate ad avere o ad aumentare i numeri di studenti cinesi. La scelta spesso non compiuta in modo consapevole, anche per la giovane età e inesperienza degli studenti, ha la conseguenza che siano frequenti le richieste di cambio di corso o di ateneo,

spesso dopo l'inizio delle lezioni, con evidenti effetti negativi sul profitto degli studenti stessi.

Va anche fatto rilevare che, nel caso dei corsi di italiano, le istituzioni che a volte si servono delle agenzie, per recuperare i costi dell'intermediario, decurtano tali cifre dalla quota per l'iscrizione al corso. L'istituzione è quindi costretta a economizzare a scapito del servizio di formazione reso sul costo della docenza o sulle ore minime di corso o sulla numerosità delle classi.

Al fine di migliorare la promozione dei programmi Marco Polo e Turandot in Cina è molto importante che tutte le parti coinvolte utilizzino al meglio il sito istituzionale <http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/> per pubblicizzare la propria offerta formativa dei corsi di lingua italiana. Analizzando il suddetto sito, infatti si è riscontrata ancora una forte disomogeneità delle informazioni pubblicizzate da parte delle istituzioni: alcune di queste immettono contenuti molto dettagliati mentre altre immettono delle informazioni notevolmente sintetiche. Per ovviare a questa problematica, si potrebbe immaginare di identificare dei campi obbligatori per presentare in maniera più omogenea l'offerta formativa dei corsi di lingua italiana.

### **6. Preselezione in Cina e problematiche connesse**

Nel momento in cui lo studente chiede di essere ammesso a uno dei due programmi deve decidere l'istituzione italiana in cui si recherà dopo il periodo di formazione linguistica, si parla, quindi, di preiscrizione.

Molti studenti cinesi lamentano la non certezza dell'immatricolazione ai corsi e, anzi, la presenza del rischio, ove non si superasse il test d'ingresso, di dover tornare nel Paese di origine.

In Italia, alcune istituzioni hanno sperimentato la buona pratica di preselezionare gli studenti delle lauree magistrali. La preselezione si svolge in Cina e fornisce una prima indicazione agli studenti cinesi sulla loro idoneità al corso di laurea prescelto. Gli studenti sono ammessi con riserva e, una volta in Italia, viene perfezionata la valutazione dei loro curriculum. La maggior parte di coloro che superano la preselezione vengono poi ammessi ai corsi di laurea magistrale di preiscrizione.

Diversa è la situazione che riguarda alcune istituzioni AFAM che effettuano i test d'ingresso o di ammissione in Cina senza però riuscire a coinvolgere tutti gli studenti preiscritti, ma solo quelli incontrati con l'aiuto di agenzie o scuole di lingua cinesi. Questo tipo di attività, generalmente a pagamento, crea disuguaglianza fra chi giunge in Italia avendo "in teoria" già superato il test d'ingresso nel proprio paese e chi, per motivi economici o geografici di residenza, non ha potuto sostenerlo. I primi infatti sono ammessi ai corsi in maniera automatica e spesso vanno a saturare i posti messi a disposizione, anche mesi prima del test di ammissione. Gli altri, allora chiedono un cambio di sede spesso prima del test d'ingresso, implicando i problemi di cui al paragrafo 6 punto a) relativo alle criticità sull'accoglienza.

Onde evitare queste discriminazioni e in considerazione del fatto che i test di ammissione possono anche essere sostenuti all'estero, si ricorda però che per gli studenti Marco Polo e Turandot il test di ammissione deve essere sostenuto in Italia solo alla fine del percorso di formazione linguistica.

La preiscrizione alle università e alle istituzioni AFAM non garantisce ovviamente l'ammissione ai corsi e lo studente che non supera il test d'ingresso deve tornare in Cina.

Per ciò che concerne il punteggio del Gaokao, alcune istituzioni, capaci di svolgere accurate selezioni di studenti già in Cina, ritengono che la richiesta del Gaokao possa essere una barriera al reclutamento di studenti con il profilo adeguato: il semestre dedicato nelle scuole per la preparazione a tale test potrebbe essere sfruttato per studiare l'italiano e prepararsi al corso scelto in Italia. Esse propongono di rendere opzionale il requisito del Gaokao per l'ottenimento del visto di studio, in funzione dell'istituzione prescelta dal candidato e delle tecniche di preselezione da loro adottate. È opportuno tener conto di queste considerazioni, basate su esperienze positive, nel definire le norme valide per il contingente ordinario, però non si ritiene siano applicabili ai contingenti Marco Polo e Turandot.

### **7. Ritardo comunicazione contingenti al CINECA**

A distanza di molti anni dall'avvio dei due programmi, un numero consistente di istituzioni comunica con sensibile ritardo il numero dei posti messi a disposizione per gli studenti Marco Polo e Turandot e le informazioni relative ai corsi di italiano e alla disponibilità degli alloggi al CINECA per il caricamento sulla piattaforma <http://www.studiare-in-italia.it/studenti stranieri/>.

Il MIUR, attraverso la collaborazione con il CINECA, mette a disposizione di Uni-Italia le informazioni caricate sulla piattaforma, sia per fornire informazioni agli studenti e supportarli nelle pratiche di preiscrizione, sia per l'aggiornamento della strumentazione in uso nella gestione delle pratiche burocratiche degli studenti. Accade di frequente che alcuni corsi promossi da partner commerciali locali delle istituzioni italiane e molto richiesti dagli studenti debbano essere ancora caricati sulla piattaforma CINECA. Le pratiche degli studenti restano pertanto in sospenso presso gli uffici consolari. Si è verificato inoltre che, al termine della finestra temporale per la preiscrizione, gli studenti, avendo indicato corsi che non sono poi stati inseriti nel database ministeriale, siano stati invitati a scegliere corsi equivalenti.

Oltre alla continua riapertura del contingente che obbliga un aggiornamento costante dei corsi e una promozione discontinua, in alcuni casi più gravi questa problematica ha comportato, da parte degli studenti, la rinuncia a continuare gli studi in Italia.

Per ovviare a ciò, oltre a richiedere che gli atenei e le istituzioni AFAM comunichino per tempo, entro i termini definiti dal MIUR, il numero dei posti del contingente per studenti Marco Polo e Turandot, sarebbe opportuno impedire, scaduti i termini, la possibilità di modificare i dati sui contingenti nelle piattaforme ministeriali.

Infine, alcune istituzioni continuano a fornire al CINECA informazioni sui corsi di laurea relative agli anni passati, in alcuni casi relativi all'a.a. 2017-2018. Si segnala quindi la necessità di rendere completa e corretta la raccolta anche di questi dati in aggiunta alla proposta precedentemente avanzata di richiedere ad ogni istituzione di fornire con più chiarezza informazioni sull'offerta dei servizi aggiuntivi, in particolare quelli riguardanti i corsi di italiano, indicandone la durata, le ore di lezione e eventuali altre informazioni utili allo studente.

### 8. Accoglienza e permanenza in Italia

Si mettono in luce le maggiori criticità sollevate dalle istituzioni universitarie, AFAM e dagli enti linguistici che li accolgono e riscontrate anche da Uni-Italia, tramite il proprio personale in Italia e all'estero:

- a) Cambio di corso di studi
- b) Confusione sui requisiti relativi alla conoscenza della lingua
- c) Studio dell'italiano: problemi e proposte
- d) Problematiche economiche e di gestione da parte delle istituzioni
- e) Test di ammissione
- f) Comunicazioni fra sedi dei corsi
- g) Ritardo nel rilascio del Permesso di Soggiorno
- h) Comunicazione della lista studenti via PEC
- i) Studenti cinesi e Sanità in Italia

#### *a. Cambio di corso di studi*

Uno dei problemi più frequenti degli studenti concerne il cambio di sede prima del test d'ingresso presso la sede di destinazione. Molti studenti sostengono che la scelta del corso sia stata fatta dai genitori o, in casi peggiori, dalle agenzie e che solo dopo essere giunti in Italia hanno potuto capire quali corsi erano più consoni alle loro inclinazioni.

Cambiare sede prima del test d'ingresso pone una serie di difficoltà, in quanto il caso non è contemplato dalla normativa MIUR che fornisce indicazioni solo sulla riassegnazione di corso in seguito al superamento dell'esame di ammissione.

Non essendoci norme specifiche la risposta delle istituzioni universitarie e AFAM alle richieste degli studenti, sempre più numerose, non sempre è univoca: alcune accettano gli studenti dopo il rilascio del nullaosta da parte delle sedi di preiscrizione; altre pretendono una comunicazione ufficiale dell'Ambasciata, che però autorizza solo in casi particolari il trasferimento (ad esempio qualora il corso di studi non venga più attivato). Si crea quindi una discrepanza fra gli studenti che riescono a effettuare il cambio di sede prima del test d'ingresso e coloro che non ci riescono.

Un caso ancora più grave è quello degli studenti che non superano il test d'ingresso, e che chiedono di effettuare un cambio verso un'istituzione diversa. In alcuni casi succede che le loro richieste vengano accettate. Questo problema è più delicato del precedente perché si lega al permesso di soggiorno: secondo la normativa MIUR e del Ministero dell'Interno, «*Gli studenti che non superano le prove di ammissione o che, pur idonei, non ottengono la riassegnazione ad altra sede o ad altro corso universitario, devono lasciare l'Italia entro e non oltre la scadenza del visto o del permesso di soggiorno per studio, salvo che non abbiano altro titolo di soggiorno che consenta loro di rimanere legalmente oltre tale data*<sup>3</sup>».

Si auspica quindi che anche su questo punto la normativa MIUR disciplini in modo più chiaro e dettagliato.

### *b. Confusione sui requisiti relativi alla conoscenza della lingua*

L'informazione relativa ai livelli di lingua richiesti nelle sedi di destinazione (specie nelle istituzioni AFAM), è molto frammentaria e a volte inesistente, creando problemi non solo agli studenti, ma anche agli enti che offrono corsi di lingua italiana. Per un'efficiente programmazione e divisione in classi degli iscritti, si deve conoscere quale livello di lingua è richiesto. Alcuni enti hanno lamentato di aver saputo solo a maggio quali erano i livelli di lingua richiesti per perfezionare l'immatricolazione ai corsi a settembre.

Gli stessi studenti lamentano una mancanza di chiarezza in tal senso da parte delle istituzioni, che interpretano liberamente l'assenza di indicazioni in tal senso nelle disposizioni Marco Polo e Turandot. A tal riguardo si suggerisce di specificare nel testo delle prossime disposizioni il livello di conoscenza linguistica da raggiungere alla fine dei 10 mesi di corso.

### *c. Studio dell'italiano: problemi e proposte*

È accettato oramai da tutti che per elevare il grado di adattamento degli studenti che si inseriscono nei corsi universitari o AFAM occorra soprattutto affrontare il problema della formazione linguistica. Tutti ritengono inoltre indispensabile anche associare informazioni che agevolino l'integrazione culturale e sociale degli studenti in Italia.

Dal 2015 gli studenti Marco Polo e Turandot sono tenuti a seguire il corso di lingua per 10 mesi e nel 2017, si è introdotta la possibilità per il candidato di poter seguire anche 11 mesi di corso di lingua italiana. Dalle schede informative sui corsi di italiano pubblicate sul sito del MIUR- CINECA, si rileva che il numero di ore previsto varia molto da sede a sede, da un minimo di 60 a un massimo di 1.250 ore. Problemi collaterali che preoccupano consistono nel fatto che alcune istituzioni italiane comunicano che offriranno il corso dopo l'immatricolazione. Anche in questo caso si esula dalle norme previste per la concessione del visto di studio.

Anche questo parametro deve essere riportato chiaramente nelle disposizioni Marco Polo e Turandot

<sup>3</sup> cit. Disposizioni MIUR Progetto Marco Polo – Turandot a.a. 2019-2020

È indispensabile, quindi, per non vanificare il beneficio del prolungamento dello studio della lingua italiana in Italia, definire in maniera chiara l'organizzazione dei corsi di lingua redigendo delle linee guida inequivocabili in grado di garantire la qualità dei corsi di italiano offerti dai centri d'insegnamento della lingua italiana.

Il livello B2 si ritiene adeguato ai corsi accademici perché considera la padronanza della lingua anche a livello di interazione orale, ma deve essere accertato con serietà. Si ritiene che potrebbe essere sufficiente anche un vero livello B1 al momento dell'esame di ammissione con l'obbligo, però di raggiungere il livello B2 prima dell'inizio del II anno. Questa idea si armonizza con il suggerimento di molti di proseguire la formazione linguistica anche durante il primo anno di studio nell'istituzione di destinazione, e per aiutare lo studente nel suo primo difficile anno di inserimento nella struttura.

È consuetudine che i corsi di italiano abbiano come obiettivo il raggiungimento del livello di conoscenza della lingua pari al livello B1/B2, ma molti denunciano che in taluni casi si tratti di falsi livelli. La denuncia viene anche da parte degli studenti cinesi che lamentano di aver investito cifre considerevoli per lo studio della lingua, con costi complessivi più alti rispetto ai loro colleghi che arrivano con il contingente ordinario. Gli studenti Marco Polo e Turandot, quindi, non si sentono adeguatamente preparati, dal punto di vista linguistico, per affrontare il vero percorso di formazione in Italia. Per ovviare a questa problematica diversi atenei organizzano corsi di lingua integrativi per gli studenti che si ritiene non abbiano raggiunto un livello di competenza linguistica sufficiente. Tali studenti, ammessi con riserva, dopo aver sostenuto (fra settembre e ottobre) un test di conoscenza linguistica, possono seguire un ulteriore corso intensivo di lingua, di durata compresa fra le 40 e le 200 ore.

Molte istituzioni, inoltre, già prevedono durante il periodo della formazione linguistica un primo apprendimento di base di linguaggi settoriali.

In merito all'esigenza di standardizzare la gestione dei corsi di lingua italiana, come base di discussione odierna, si riportano i punti approvati durante i precedenti Convegni e già sottoposti ai ministeri competenti, con l'intento di definirne meglio i requisiti:

1. I corsi, di almeno 10-11 mesi, sono intesi come corsi di lingua e di cultura italiana nel senso che devono prevedere anche informazioni, circa il 10-15% sul monte ore totale, che possano agevolare l'integrazione dal punto di vista accademico e culturale. Per motivi legati alla ricezione della documentazione ufficiale da parte del governo cinese, è impossibile che gli studenti siano messi in condizione di presentare la domanda completa per richiedere il visto di studio entro l'inizio di agosto, in tempo utile cioè per arrivare in Italia a settembre e iniziare il corso di lingua di 12 mesi. Per questi motivi non è al momento possibile raggiungere tale obiettivo, in quanto incompatibile dal punto di vista temporale con la gestione dei visti da parte delle autorità consolari. L'obiettivo dei 10-11 mesi è già stato raggiunto ed è già presente nel testo delle disposizioni.
2. Tutti i corsi devono offrire almeno 100 ore/mese con frequenza obbligatoria (corrispondente almeno al 85% del monte ore totale) e con accertamenti in itinere.

3. L'obiettivo è il conseguimento di almeno il livello B1 con l'obbligo che diventi un B2 entro il primo anno dopo il corso di lingua. Per ottenere ciò è importante che il livello B1 raggiunto durante il corso linguistico corrisponda alla realtà.
4. In base all'esperienza maturata dalle varie istituzioni linguistiche, si auspica che gli studenti siano inseriti in classi miste, alla presenza di altri colleghi internazionali, con massimo 15-20 frequentanti.

Infine alcune istituzioni lamentano la poca preparazione del personale docente di lingua italiana L2 che va, quindi, a discapito della formazione linguistica dello studente Marco Polo e Turandot.

Dai dibattiti effettuati nei precedenti Convegni sui Programmi Marco Polo e Turandot è prevalsa l'opinione di non seguire l'idea di una formazione linguistica in Cina, perché anche se le scuole che offrono corsi di lingua italiana sono migliorate nel tempo, negli ultimi anni si sta assistendo alla crescita incontrollata di numerose scuole e agenzie di intermediazione più piccole (aperte da ex dipendenti di agenzie più grandi o statali) con costi notevoli a carico degli studenti. In taluni casi è accaduto che alcune scuole di lingua in Cina millantassero accordi di collaborazione e convenzioni con gli Enti certificatori italiani rilasciando dei certificati falsi. Per questo motivo sembrerebbe impossibile controllarne la formazione linguistica anche perché, purtroppo, non è infrequente imbattersi in enti, sia in Italia che in Cina che certificano una falsa conoscenza linguistica.

Ciò non toglie peraltro che sia molto importante investire nella formazione degli italianisti cinesi, attraverso un'azione combinata: Istituto Italiano di Cultura, centri di formazione linguistica italiana, case editrici ed agevolazioni fiscali per la vendita di libri di testo e dei supporti multimediali in lingua italiana. In tal senso Uni-Italia mette a disposizione anche l'esperienza da lei maturata.

In merito alla formazione degli italianisti cinesi, si propone di organizzare una riunione coinvolgendo gli attori preposti così da valutare concretamente gli eventuali investimenti delle parti e la fattibilità di realizzazione in tempi brevi. Una volta identificato lo schema si potrebbe replicare in altri paesi di interesse.

#### *d. Problematiche economiche e di gestione da parte delle istituzioni*

Le istituzioni universitarie e AFAM devono affrontare maggiori costi per la gestione degli studenti Marco Polo e Turandot, costringendo le segreterie studenti a notevoli sforzi organizzativi e amministrativi. Inoltre si richiede l'impiego di personale adeguato in grado di assisterli (*tutor* sinofoni). I costi sono poi particolarmente gravosi per gli Istituti Musicali e i Conservatori in cui la didattica si rivolge a classi di pochissimi allievi, talora anche a titolo individuale. Il problema economico è aggravato dal fatto che si riducono le entrate per studente dato che molto spesso questi studenti sono esonerati dal pagamento dei contributi per i loro redditi bassi, difficilmente verificabili e/o rapportabili a quelli italiani.

La sezione AFAM del Consiglio Scientifico Uni-Italia ha messo in luce che sarebbe opportuna una modifica del D. Lgs. 68 del 29 marzo 2012 in materia di revisione del diritto allo studio, che prevede all'art. 9 esoneri per tutti senza distinzione tra cittadini comunitari

ed extracomunitari. Uni-Italia ha deciso di inoltrare la proposta alle autorità ministeriali competenti.

Si ritiene negativo che il sistema formativo italiano, che è tra i più qualificati, debba essere gratuito anche per gli studenti internazionali che non pagano tasse in Italia, scaricando sui contribuenti italiani l'intero onere della formazione di cittadini stranieri. Il sistema formativo italiano potrebbe diventare al contrario un tema di grande sviluppo economico, di grande attrattiva internazionale che potrebbe qualificare tutte le nostre istituzioni pubbliche che ora hanno difficoltà a trovare fondi anche solo per funzionare correttamente.

Ciò è particolarmente vero nei processi di internazionalizzazione del comparto AFAM, tenendo conto che l'arte e la cultura italiana costituiscono il 7% dell'economia del Paese. Grave è la situazione nei conservatori dove il costo medio annuale di uno studente di canto si aggira sui quindici/ventimila Euro. Lo Stato paga gli stipendi, ma si hanno molti costi aggiuntivi per seguire gli studenti cinesi. Molti paesi prevedono tasse maggiori per studenti extraeuropei, al contrario la legge italiana sul diritto allo studio prevede l'esonero totale da tasse e contributi per coloro che rientrano nelle graduatorie regionali.

Infine, è emerso un serio problema di accoglienza per i conservatori che ha ovvi riflessi sulla promozione. Gli studenti cinesi vengono in Italia soprattutto per studiare canto lirico in cui l'offerta di posti è molto inferiore alla domanda. Le lezioni si possono considerare individuali e di costo superiore per la necessaria presenza di un accompagnatore al pianoforte. Sarebbe opportuno diversificare la domanda dato che in molti corsi di studio musicali nei conservatori c'è possibilità di maggiore accoglienza e che nella preparazione di strumentisti i requisiti linguistici sono molto meno stringenti.

A ciò si deve aggiungere da un lato che il basso costo per lo studente della formazione viene generalmente percepito in Cina come indice di una scarsa qualità dell'insegnamento e dall'altro che in molte sedi si sono avute accese proteste da parte degli studenti italiani che si vedevano scavalcare nell'ottenimento di borse di studio degli Enti per il Diritto allo Studio da studenti cinesi il cui reddito (spesso non basso per chi va all'estero) è difficilmente stimabile o confrontabile con quello italiano.

Una misura minimale immediatamente perseguibile, in attesa di un altro quadro normativo, sarebbe quella di separare l'ottenimento della borsa di studio dall'esenzione del pagamento delle tasse.

### *e. Test di ammissione*

Molti studenti hanno denunciato informazioni non complete o non aggiornate sui siti delle istituzioni italiane circa i programmi dei corsi di studio e dei relativi test di ingresso, spesso senza differenziazione fra le notizie che riguardano il contingente ordinario e quelle relative ai contingenti Marco Polo e Turandot.

Gli studenti sono in genere molto preoccupati dal dover affrontare il test d'ingresso ai fini dell'ammissione. Il loro stato di insicurezza dà spazio alle fuorvianti notizie divulgate dalle agenzie cinesi, che spesso assicurano, falsamente, che non ci sarà alcun esame di



ammissione, oppure, ancora peggio, organizzano veri e propri test anticipati in Cina, privi di alcun valore legale, promettendo l'ingresso diretto nei corsi di preiscrizione.

È indispensabile da parte di tutte le istituzioni italiane una comunicazione più specifica, specialmente sulle modalità e sui contenuti generali del test di ammissione. Uni-Italia è a disposizione per provvedere a divulgare tali informazioni agli studenti grazie ai contatti registrati durante la preiscrizione.

Molti studenti cinesi e molte istituzioni, sedi dei corsi di lingua italiana, hanno lamentato l'anticipazione da parte di diverse istituzioni dei test di accesso causando allo studente la non completa fruizione dell'intero corso di lingua e la presenza di lacune nella sua formazione linguistica. È necessario a tal riguardo, rispettare la calendarizzazione definita dal MIUR (<http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>).

### *f. Comunicazioni fra sedi dei corsi*

Una collaborazione sistematica tra gli enti che offrono la formazione linguistica e gli enti che accoglieranno in seguito gli studenti è indispensabile per trovare soluzioni condivise alle problematiche e per valutare percorsi formativi mirati. Purtroppo non sempre le segreterie delle istituzioni di destinazione finale comunicano con quelle delle sedi dei corsi di italiano.

Alcuni studenti lamentano anche che, nonostante abbiano ottenuto una certificazione di livello adeguato ai requisiti di ammissione, siano comunque stati obbligati, nelle istituzioni prescelte in sede di preiscrizione, a sostenere e superare il test di lingua nazionale.

### *g. Ritardo nel rilascio del Permesso di Soggiorno*

Gli studenti cinesi, e quelli internazionali in generale, lamentano il fatto di dover aspettare un lungo periodo di tempo (in alcuni casi fino a 9 mesi) per ricevere il permesso di soggiorno. Sebbene la ricevuta rilasciata dagli uffici postali costituisca titolo valido per soggiornare legalmente in Italia in attesa del permesso di soggiorno vero e proprio, ciò comporta allo studente internazionale delle difficoltà nel rapportarsi con le istituzioni italiane pubbliche e private, come ad esempio: difficoltà nell'aprire un conto corrente, impossibilità di iscriversi al Servizio Sanitario Nazionale e, qualora dovesse ritornare per un breve periodo nel proprio paese di origine, obbligo di effettuare il reingresso in Italia esclusivamente tramite le frontiere italiane essendo impossibilitato a passare attraverso le frontiere dell'Area Schengen.

### *h. Comunicazione lista studenti via PEC*

Alcuni atenei e numerose istituzioni AFAM non ricevono per tempo le liste di studenti preiscritti ai propri corsi e succede che le segreterie didattiche ricevano domande di ammissione da ragazzi che non risultano preiscritti nei loro database. Nella totalità dei casi che le sono stati segnalati, Uni-Italia ha provveduto a contattare le sedi diplomatiche e a sollecitare l'invio della documentazione.

Per facilitare Uni-Italia in questo servizio di assistenza alle istituzioni e per aiutare al meglio gli uffici consolari, è necessario l'inserimento dell'indirizzo mail Pec di Uni-Italia nelle

comunicazioni ufficiali che riguardano l'invio delle liste di studenti preiscritti ai corsi delle istituzioni italiane.

*i. Studenti cinesi e Sanità in Italia*

Ai fini dell'ottenimento del permesso di soggiorno, gli studenti cinesi in Italia stipulano in genere l'assicurazione privata INA, che non comprende molti dei servizi inclusi invece nell'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale. La scelta di un'assicurazione privata su quella pubblica è dovuta a una maggior praticità ai fini della richiesta per il permesso di soggiorno, che va fatta entro 8 giorni dall'ingresso in Italia. Inoltre per iscriversi al Servizio Sanitario Nazionale gli studenti devono essere in possesso del permesso di soggiorno.

Tuttavia spesso gli studenti si trovano ad avere bisogno di visite e cure mediche, che non sono coperte dall'assicurazione privata INA Assitalia e si trovano a dover pagare grandi somme per visite che potrebbero essere gratuite o coperte da ticket. Gli studenti non hanno alcuna informazione sul sistema ospedaliero italiano, non conoscono il numero d'emergenza del 118 e non conoscono i servizi che il sistema sanitario nazionale potrebbe fornire loro con una quota annuale di circa 150 €.

Uni-Italia, oltre ad aver inserito nel suo vademecum (<http://www.uni-italia.net/useful-documents-ita>) le specifiche relative all'aspetto sanitario, ha proposto al Ministero della Salute di partecipare agli incontri sul tema durante i *Welcome Day Uni-Italia* organizzati ogni anno nelle istituzioni che ospitano studenti cinesi.

Si ritiene comunque necessario fornire maggiori informazioni sulle strutture sanitarie presenti in Italia agli studenti e sui requisiti necessari affinché l'assicurazione privata stipulata in Cina possa essere valida per il rilascio del permesso di soggiorno.



